

Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007

L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie degli indicatori del lavoro e delle retribuzioni delle grandi imprese costruiti secondo la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in base 2005. Gli indici pubblicati in precedenza erano già espressi in base 2005 ma utilizzavano come classificazione di riferimento l'Ateco 2002.

Il passaggio alla nuova classificazione delle attività economiche è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Regolamento n. 1158/2005 del Consiglio dell'Unione Europea) e si inserisce all'interno del processo di aggiornamento delle basi di riferimento degli indici e di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 (di cui l'Ateco 2007 costituisce la versione italiana) che sta avvenendo contestualmente in tutti i paesi dell'Unione Europea¹.

Le nuove serie degli indici mensili, risultato della rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni delle grandi imprese sono calcolate a partire da gennaio 2005. Pertanto, per tutto il periodo compreso tra il 2005 e il 2008, i nuovi indicatori sostituiscono i corrispondenti indici mensili con base 2005 e Ateco 2002, diffusi in precedenza.

Nei paragrafi che seguono si presentano le principali caratteristiche dei nuovi indicatori nonché i diversi aspetti del passaggio alla nuova classificazione Ateco 2007.

In particolare, nel primo paragrafo sono descritte le caratteristiche generali degli indici delle grandi imprese. Nel secondo si descrivono in maniera dettagliata i mutamenti derivanti dall'introduzione del nuovo schema di classificazione delle attività economiche e si espongono le principali differenze che si determinano, a causa di tale passaggio, nel panel di imprese utilizzato per la rilevazione in base 2005. Nel terzo paragrafo si presenta il risultato delle operazioni effettuate, esaminando in particolare le dinamiche dei nuovi indici calcolati sul periodo 2005-2008 e ponendole a confronto con quelle delle serie precedenti. Nel quarto paragrafo, infine, si descrivono i risultati della ricostruzione retrospettiva (fino al 2000) delle serie storiche degli indici e si forniscono le principali informazioni sulle procedure utilizzate per depurare gli indici degli effetti stagionali e di quelli di calendario.

¹ Si deve ricordare che per questi indicatori l'aggiornamento alla base 2005 era già avvenuto nel corso del 2007 con la diffusione dei dati relativi a gennaio di quell'anno, mantenendo la classificazione delle attività economiche Ateco 2002. In particolare, i forti mutamenti a cui è soggetto l'universo delle grandi imprese, associati al fatto che gli indicatori derivano da un'indagine di tipo panel, avevano condotto ad aggiornare la base senza attendere i tempi previsti per l'adozione della nuova classificazione; si veda "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2005=100", Nota informativa diffusa il 27 aprile 2007.

Direzione centrale
per la comunicazione
e la programmazione editoriale
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Direzione delle statistiche
economiche congiunturali
Giuseppe Amato
tel. +39 06 4673.6286
Fabiana Rocci
tel. +39 06 4673.6370
Laura Serbassi
tel. +39 06 4673.6289

1. Le principali caratteristiche dell'indagine²

La rilevazione, condotta a cadenza mensile, interessa tutte le imprese dell'industria e dei servizi aventi almeno 500 addetti che svolgono la loro attività nel settore privato non agricolo ad esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni B-N della classificazione economica Ateco 2007).

Attualmente la rilevazione è condotta su circa 1.160 imprese individuate nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA 2005).

L'indagine sulle grandi imprese ha caratteristiche particolari rispetto alla maggior parte delle indagini dell'Istat. Essa non è di tipo campionario, ma si basa su un "panel" di imprese che, al momento della sua individuazione, coincide con l'universo di riferimento dell'indagine (ovvero l'insieme di tutte le imprese con dimensione superiore ai 500 addetti). Gli indicatori prodotti si riferiscono, quindi, al solo insieme delle imprese comprese nel campo di osservazione.

Le informazioni rilevate riguardano, distintamente per le qualifiche impiegatizie e per quelle operaie, le seguenti variabili:

- il numero delle posizioni lavorative dipendenti alla fine del mese di riferimento e del mese precedente;
- i flussi occupazionali in entrata e in uscita e la loro composizione;
- le ore di lavoro (ordinarie, straordinarie, non lavorate ma retribuite, prestate dai lavoratori con contratto interinale);
- le ore di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) utilizzate;
- le retribuzioni lorde (comprehensive di tutte le voci retributive a carattere continuativo e saltuario od occasionale, inclusi gli incentivi all'esodo);
- gli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi sociali e provvidenze al personale);
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR);
- le ore di lavoro perse per conflitti di lavoro.

Per ogni attività economica (il livello minimo di elaborazione è il gruppo, ovvero il livello a tre cifre della classificazione Ateco) vengono elaborati indici mensili a base fissa dell'occupazione dipendente, delle ore lavorate, delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro, distintamente per impiegati, operai e totale delle posizioni lavorative dipendenti, costruiti con riferimento ai corrispondenti valori medi del 2005.

Per l'occupazione gli indici mensili sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra l'inizio e la fine del mese di riferimento.

Per le altre variabili (ore lavorate pro capite, retribuzione pro capite, ecc.) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Gli indici dell'occupazione vengono forniti anche "al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni": a tale scopo il numero delle ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria, sia straordinaria) utilizzate mensilmente dalle imprese viene convertito in termini di dipendenti in c.i.g. a zero ore. La conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'input di lavoro effettivamente impiegato nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). La stima dei dipendenti in c.i.g. a zero ore è ottenuta dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria sia straordinaria) per il valore massimo di ore c.i.g. (ordinaria e straordinaria rispettivamente) mensili legalmente integrabili. Quest'ultimo valore si ottiene moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del mese per le ore di c.i.g. integrabili giornalmente (calcolate come rapporto tra il monte annuo delle ore c.i.g. legalmente integrabili definito dall'Inps e i giorni lavorativi dell'anno di riferimento).

² Una completa ed esauriente descrizione della metodologia di tutti gli indicatori prodotti è disponibile nel volume "Rilevazione dell'occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese", collana Metodi e Norme, n. 29, 2006.

È da notare, infine, che l'indagine mensile sulle grandi imprese fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta rilevanti oscillazioni degli indici nei mesi in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e nei mesi in cui si verificano circostanze di carattere episodico e accidentale (diverso numero di giorni lavorativi, corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, erogazione di incentivi all'esodo, conflitti di lavoro, rinnovi contrattuali, ecc.).

2. Il passaggio alla nuova classificazione e il suo impatto sul panel di rilevazione

La classificazione Ateco 2007 introduce numerose modifiche sostanziali rispetto all'Ateco 2002³; in generale, al fine di cogliere meglio le diverse tipologie di attività produttive e le nuove attività emergenti, il dettaglio della classificazione aumenta in modo considerevole⁴, con un effetto particolarmente evidente nel settore dei servizi.

Per quanto riguarda il settore industriale i principali cambiamenti introdotti con la nuova Ateco hanno riguardato:

- la determinazione di una nuova sezione E ("Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento"), che racchiude le attività relative alle "misure igienico sanitarie" della divisione 90 della Ateco 2002, della divisione 41, "Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua" e le attività di "recupero materiali", che corrisponde sostanzialmente alla divisione 37 di Ateco 2002;
- le attività di produzione ed erogazione di energia elettrica, gas e vapore, che corrispondono alla divisione E 40 della Ateco 2002, che vengono rappresentate a livello di sezione nella nuova D;
- la nuova articolazione del settore delle Costruzioni, con la distinzione, a livello di divisione, tra attività dell'edilizia e del genio civile. Ciò ha comportato un forte effetto di discontinuità sugli indicatori delle grandi imprese, causato dalla riclassificazione di alcune unità.

Nelle attività manifatturiere, i principali cambiamenti riguardano la creazione di nuove divisioni per rappresentare attività industriali nuove o già esistenti ma la cui rilevanza economica è aumentata. Per tale sezione occorre segnalare che il livello di aggregazione usualmente definito in termini di sottosezioni (due lettere) nella classificazione Ateco 2002 non è più previsto nella Ateco 2007 (né nella Nace Rev. 2) ma è ancora considerato quale aggregazione intermedia nella classificazione internazionale ISIC Rev. 4 ai fini dell'utilizzo nell'ambito dei conti nazionali e continuerà a essere adottato dall'Istat quale formato standard di diffusione e presentazione dei dati. Le industrie alimentari (settore CA della nuova Ateco e DA di quella precedente) costituiscono uno dei pochi casi con elevato grado di corrispondenza tra le due classificazioni. Le sottosezioni DB e DC della vecchia Ateco sono in buona misura aggregate nella sottosezione CB (industrie tessili, abbigliamento e pelli) della nuova classificazione. L'attuale sottosezione CC (industria del legno, carta e stampa) è costituita dalle precedenti sottosezioni DD e DE, con l'esclusione dei prodotti dell'editoria che sono ora inclusi quasi totalmente nella sezione J della Ateco 2007, appartenente ai servizi. Un importante cambiamento riguarda la fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali (sottosezione DG della Ateco 2002) che è ora distinta in fabbricazione di prodotti chimici (CE) e produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (CF). All'opposto la sottosezione CG dell'Ateco 2007 (fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi) corrisponde all'aggregazione delle vecchie sottosezioni DH e DI. La composizione della attuale metallurgia (sottosezione CH) risulta vicina a quella della sottosezione DJ della Ateco 2002. Le attività riguardanti la fabbricazione di macchinari e apparecchiature subiscono una

³ Per la descrizione della nuova classificazione Ateco 2007 e per un confronto con l'Ateco 2002 si veda la documentazione inserita in <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>

⁴ Rispetto agli indicatori prodotti dall'indagine, basati su un panel di circa 1.160 imprese, ciò ha provocato un aumento della dispersione tra le diverse aggregazioni generando una riduzione dei settori per i quali si pubblicano gli indici, sia a livello di gruppo, sia a quello di divisione, per motivi di riservatezza o per motivi legati all'affidabilità dei dati.

profonda riclassificazione, con le tre attuali sottosezioni (CI, CJ e CK) che derivano dalla ricomposizione delle due sottosezioni DK e DL della vecchia Ateco. Il settore della fabbricazione dei mezzi di trasporto (CL in Ateco 2007) corrisponde in buona misura a quello precedente (DM). Le altre industrie manifatturiere (CM in nuova Ateco) corrispondono alla vecchia sottosezione DN ma escludono i prodotti risultanti dal recupero e preparazione per il riciclaggio, confluiti nella sezione E.

Nell'ambito del settore dei servizi le principali innovazioni riguardano:

- la definizione della nuova sezione J (servizi di informazione e comunicazione) che riunisce le attività di fabbricazione e distribuzione di prodotti culturali e informativi, la fornitura di mezzi di trasmissione e distribuzione di tali prodotti, nonché di dati o comunicazioni, le attività delle tecnologie di informazione, l'elaborazione elettronica dei dati e altre attività dei servizi d'informazione. Le componenti principali di questa sezione sono le attività di editoria, inclusa l'edizione di software (divisione 58), le attività di produzione cinematografica e registrazioni musicali e sonore (divisione 59), le attività di programmazione e trasmissione radiofonica e televisiva (divisione 60), le telecomunicazioni (divisione 61), le attività delle tecnologie di informazione (divisione 62) e altre attività dei servizi di informazione (divisione 63). Queste attività erano frammentate nella classificazione Ateco 2002 tra diverse sezioni: la D (attività manifatturiere), la I (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni), la K (attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese) e la O (Altri servizi pubblici, sociali e personali).
- la scissione della vecchia sezione K della classificazione Ateco 2002 (altre attività professionali e imprenditoriali) in tre distinte sezioni (L, M e N), con un forte impatto di comparabilità con la versione Ateco precedente: la sezione L che considera le attività immobiliari; la sezione M (attività professionali, scientifiche e tecniche), in cui sono compresi servizi che richiedono un elevato livello di formazione e che rendono disponibili agli utenti conoscenze e capacità specialistiche; la sezione N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese) che comprende attività di supporto alle operazioni commerciali in generale, non incentrate sul trasferimento di conoscenze specialistiche.

Le sezioni delle "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (I) e delle "Attività finanziarie e assicurative" (K) non subiscono variazioni di rilievo nel contenuto ma solo un aumento del dettaglio di rappresentazione. Infine, nella nuova versione della sezione G, "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", sono state escluse le attività di riparazione di beni personali e per la casa.

In generale, i cambiamenti introdotti tra le due classificazioni limitano la possibilità di confronto tra gli indicatori in Ateco 2007 e la versione precedente a tutti i livelli di aggregazione, ad eccezione di un limitato numero di sezioni.

Nel caso specifico degli indicatori del lavoro nelle grandi imprese, tali cambiamenti influenzano la dinamica degli indici a tutti i livelli di aggregazione, in quanto la riclassificazione anche di poche unità può provocare consistenti effetti su qualsiasi livello di dettaglio settoriale. Il caso più evidente riguarda il citato spostamento delle imprese operanti nel settore dell'editoria (prima classificate nell'industria) nella sezione J dei servizi (divisione 58). Inoltre, l'introduzione nelle sezioni E e J di attività provenienti dalla sezione O dell'Ateco 2002 comporta un allargamento del campo di osservazione dell'indagine. In particolare vengono inserite nel panel di rilevazione le imprese che svolgono attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero materiali (divisione 38), mentre nella sezione J vengono inserite le attività di programmazione e trasmissione (divisione 60).

Accanto agli effetti riconducibili direttamente dal cambio di classificazione vi sono quelli riconducibili ad alcune integrazioni effettuate sul panel definito in occasione del primo aggiornamento alla base 2005 (operato nel 2007). In particolare si segnala:

- l'aggiunta di circa 30 imprese che in precedenza erano state escluse dal panel a causa di mancati contatti e di cui è stato possibile recuperare la collaborazione;

- l'eliminazione di 3 imprese che sulla base di nuove informazioni debbono essere considerate non eligibili;
- l'attribuzione ad alcune imprese di una attività economica prevalente differente rispetto a quella utilizzata al momento della definizione del panel riferito al 2005 (dovuto all'utilizzo, in quella circostanza, della versione provvisoria dall'archivio di riferimento Asia 2005).

Infine, con l'introduzione dell'Ateco 2007, si è proceduto per il periodo 2006-2008 all'utilizzo di ulteriori informazioni pervenute successivamente alla diffusione degli indicatori, nonché alla registrazione di alcuni eventi di trasformazione giuridica non identificati in precedenza.

Il panel riferito al 2005 e classificato in Ateco 2007 contiene 1.164 imprese (nel panel 2005 in Ateco 2002 le imprese erano 1.107) individuate nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA 2005). Le imprese selezionate rappresentano il 20,4 per cento del totale delle posizioni lavorative dipendenti totali presenti nelle imprese che l'archivio classifica nei settori coperti dalla rilevazione; la quota è pari al 15,7 per cento per l'industria e al 24,7 per cento per i servizi⁵ (Tabella 1). I valori assoluti della base 2005 Ateco 2007 per singola variabile sono riportati nell'Appendice 1.

Tabella 1. Numero di dipendenti presenti nella base 2005 dell'indagine sul lavoro nelle grandi imprese (indagine GI) e nell'archivio ASIA 2005 per sezione Ateco 2007 (valori assoluti)

Sezioni di attività economica Ateco 2007	Numero di imprese Indagine GI	Dipendenti Indagine GI media 2005	Dimensione media imprese Indagine GI	Dipendenti archivio ASIA 2005	Grado di copertura (valori %)
Industria	616	806.768	1.310	5.124.144	15,7
B Estrazione di minerali	2	12.268	6.134	34.352	35,7
C Attività manifatturiere	520	652.478	1.255	3.768.237	17,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30	67.043	2.235	89.379	75,0
E Fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	34	42.382	1.247	137.681	30,8
F Costruzioni	30	32.597	1.087	1.094.495	3,0
Servizi	548	1.358.805	2.480	5.496.452	24,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	118	256.561	2.174	1.757.517	14,6
H Trasporto e magazzinaggio	88	387.102	4.399	660.914	58,6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	29	81.990	2.827	899.138	9,1
J Servizi di informazione e comunicazione	73	170.706	2.338	436.355	39,1
K Attività finanziarie ed assicurative	126	324.956	2.579	484.881	67
L Attività immobiliari (a)	0	0	0	45.676	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	39	36.903	946	398.170	9,3
N Attività noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese (b)	75	100.587	1.341	813.802	12,4
Totale B-N	1.164	2.165.573	1.860	10.620.596	20,4

(a) Nel 2005, nell'archivio di riferimento Asia 2005, non sono presenti imprese di dimensione superiore a 500 dipendenti.

(b) Sono escluse dal campo di osservazione dell'indagine le agenzie di lavoro temporaneo (interinale) - gruppo Ateco 2007 N 782.

Nella tabella 2 si presenta la struttura occupazionale dei due panel riferiti al 2005. Il confronto non è sempre omogeneo, per la presenza delle discontinuità nella classificazione settoriale descritte in precedenza. Per quanto riguarda i livelli più aggregati emerge, per il panel definito in Ateco 2007, la riduzione dell'incidenza dell'industria di circa mezzo punto percentuale rispetto a quello in Ateco 2002. All'interno dei settori industriali cresce il peso delle costruzioni (+0,6 punti percentuali), mentre si riduce quello delle attività manifatturiere (circa -2,5 punti percentuali). Il confronto tra la sezione E in Ateco 2002

⁵ Rispetto al numero delle posizioni dipendenti nelle imprese con almeno 500 dipendenti risultante all'Archivio Asia 2005, il grado di copertura aggregato dell'indagine risulta pari al 91,7 per cento; 93,5 per cento nell'industria e 90,8 per cento nei servizi.

e la somma delle sezioni D ed E in nuova Ateco risulta, invece, poco significativo a seguito dell'inclusione di nuove imprese che svolgono attività di trattamento dei rifiuti e risanamento.

Nell'ambito del terziario si rileva che le quote restano sostanzialmente invariate per il commercio (sezione G sia in Ateco 2002, sia in Ateco 2007) e gli alberghi e ristoranti (sezione H in Ateco 2002 – sezione I in Ateco 2007), mentre l'incidenza si riduce di mezzo punto percentuale per le attività finanziarie e assicurative (sezione J in Ateco 2002 – sezione K in Ateco 2007).

Per quanto riguarda, invece, il raffronto tra la vecchia sezione I (trasporti, magazzinaggio e comunicazioni) e le due sezioni H (trasporti e magazzinaggio) e J (attività di informazione e comunicazione) in Ateco 2007 così come quello della vecchia K con le rimanenti sezioni M e N, il paragone risulta poco significativo per i profondi cambiamenti di classificazione già ricordati. Infine, si deve sottolineare che per la sezione L (attività immobiliari) nell'archivio Asia 2005 non sono presenti imprese con oltre 500 dipendenti.

Tavola 2 – Struttura occupazionale del panel Grandi imprese base 2005 Ateco 2002 e Ateco 2007 (valori percentuali)

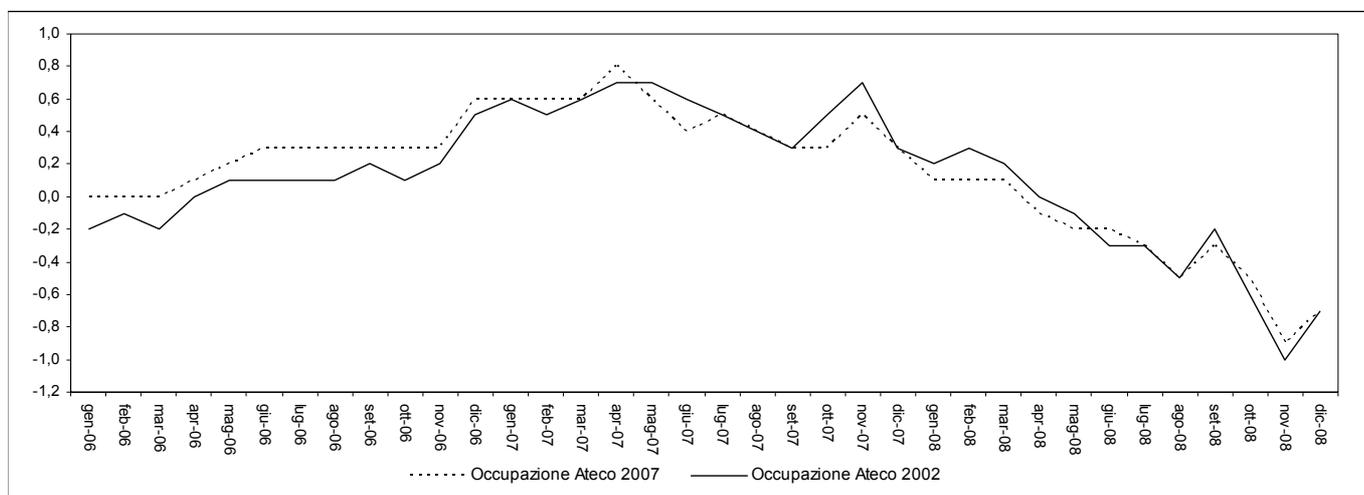
Settori di attività economica Ateco 2002		Anno 2005	Settori di attività economica Ateco 2007		Anno 2005
	Industria	37,6		Industria	37,1
C	Prodotti delle miniere e delle cave	0,2	B	Attività estrattiva	0,2
D	Prodotti trasformati e manufatti	32,7	C	Attività manifatturiere	30,2
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,9	CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	2,7
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	1,8	CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli	1,9
DC	Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	0,2	CC	Industria del legno, carta e stampa	1,0
DD	Industria del legno e dei prodotti in legno	0,0	CD	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0,5
DE	Fabbricazione della pasta-cartà, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,5	CE	Fabbricazioni di prodotti chimici	1,5
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	0,4	CF	Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1,8
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3,6	CG	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2,6
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,1	CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	2,8
DI	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,6	CI	Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	2,0
DJ	Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	3,0	CJ	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,7
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4,9	CK	Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	3,1
DL	Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	4,9	CL	Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,6
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	6,3	CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	1,0
DN	Altre industrie manifatturiere	0,5	D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3,2
E	Fornitura di energia elettrica, gas e acqua	3,8	E	Fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2,0
F	Costruzioni	0,9	F	Costruzioni	1,5
	Servizi	62,4		Servizi	62,9
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli e di beni personali per la casa	11,7	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	11,9
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	23,0	H	Trasporto e magazzinaggio	17,8
H	Alberghi e ristoranti	3,9	I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,8
J	Attività finanziarie ed assicurative	15,5	J	Servizi di informazione e comunicazione	7,9
K	Altre attività professionali e imprenditoriali	8,3	K	Attività finanziarie ed assicurative	15,0
			L	Attività immobiliari	0,0
			M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,8
			N	Attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,7
C-K	Totale C-K	100,0		Totale B-N	100,0

3. Le nuove serie degli indici in base 2005 e Ateco 2007 e il confronto con la versione precedente in Ateco 2002

L'insieme delle operazioni di migrazione alla nuova classificazione Ateco e di revisione dei dati di base sin qui descritto, produce effetti relativamente contenuti sul profilo temporale degli indicatori aggregati dell'input di lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese precedentemente diffusi per il periodo 2005-2008. D'altro canto, come è stato già messo in evidenza, la transizione alla classificazione Ateco 2007, provocando in alcuni casi discontinuità di rilievo nella definizione dei settori di attività economica, comporta a livello disaggregato disomogeneità nei raffronti con gli indici diffusi in precedenza.

Per l'indice dell'occupazione si evidenzia una sostanziale omogeneità delle dinamiche misurate dalla serie espresse in Ateco 2002 e in Ateco 2007: le differenze tra le variazioni tendenziali non risultano mai superiori a due decimi di punto (Grafico 1).

Grafico 1 - Indice dell'occupazione lorda. Confronto tra la dinamica degli indici in Ateco 2002 e in Ateco 2007. Anni 2006-2008
(tassi di variazione tendenziale)



Anche per quel che riguarda gli indici della retribuzione lorda e delle ore lavorate per dipendente (e più in generale per tutti gli indicatori pro capite e orari) si evidenzia che la revisione, almeno per gli aggregati principali, ha un impatto molto contenuto e non tale da modificare la dinamica complessiva dell'indicatore. Il confronto dei tassi di variazione tendenziale degli indici espressi in Ateco 2002 con quelli in Ateco 2007 (Grafico 2 e 3), relativo al periodo 2006-2008, mostra una sostanziale omogeneità delle dinamiche di breve periodo. Per gli indici della retribuzione lorda pro capite si evidenzia una contenuta revisione al rialzo dei tassi di crescita per il 2007 (in particolare per i mesi di gennaio e febbraio) e una accentuazione delle variazioni negative registrate nei mesi di giugno e ottobre del 2008.

Grafico 2 - Indice delle ore lavorate pro capite. Confronto tra la dinamica degli indici in Ateco 2002 e in Ateco 2007. Anni 2006-2008
(tassi di variazione tendenziale)

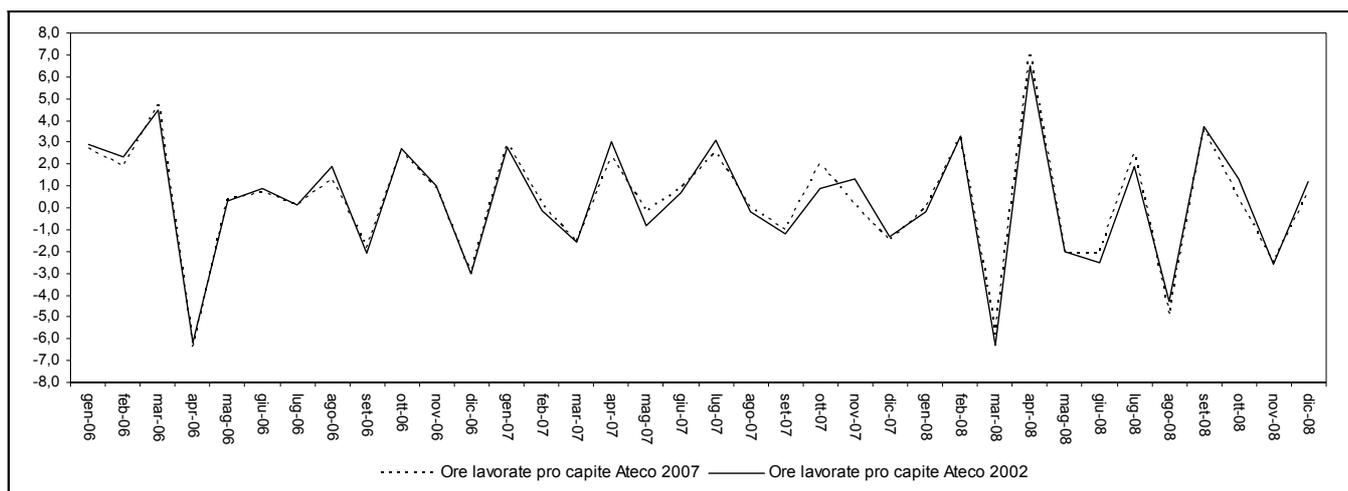
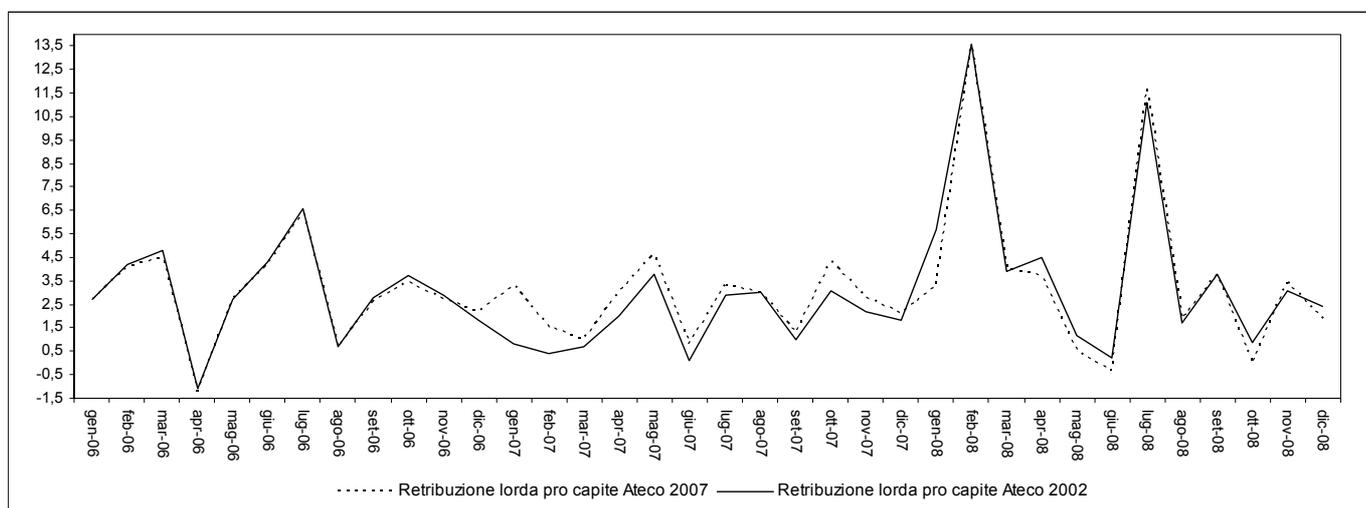


Grafico 3 - Indice della retribuzione lorda pro capite: confronto tra la dinamica degli indici in Ateco 2002 e in Ateco 2007. Anni 2006–2008 (tassi di variazione tendenziale)



In termini di variazioni medie annue degli indicatori le differenze sono molto contenute sia per l'occupazione, sia per le ore lavorate pro capite. In particolare nel 2008 il nuovo indice dell'occupazione per il totale dell'industria e servizi registra una variazione negativa dello 0,3 per cento, a fronte dello 0,2 per cento stimato in precedenza. Per quanto riguarda la retribuzione lorda pro capite, nel 2007 il nuovo indice presenta un tasso di crescita superiore a quello in Ateco 2002 sia nell'industria (+ 0,4 punti percentuali), sia nei servizi (+ 0,8 punti percentuali); nel 2008 l'aumento delle retribuzioni nella nuova serie risulta più contenuto rispetto alla vecchia serie, con un differenziale negativo di 0,4 punti percentuali sul totale, dovuto essenzialmente alla diversa dinamica dei servizi.

Tavola 3 - Indici dell'occupazione lorda, delle ore lavorate e della retribuzione lorda pro capite per settore di attività economica (indici in base 2005=100 - variazioni tendenziali medie annue)

	Occupazione lorda					
	Ateco 2002			Ateco 2007		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Industria	-1,0	-0,4	-1,3	-0,9	-0,5	-1,3
Servizi	0,8	1,0	0,4	0,9	1,1	0,3
Totale	0,1	0,5	-0,2	0,2	0,5	-0,3
	Ore lavorate pro capite					
	Ateco 2002			Ateco 2007		

	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Industria	0,6	0,2	-0,8	0,7	0,3	-1,0
Servizi	0,3	0,7	0,6	0,2	0,7	0,5
Totale	0,3	0,6	0,0	0,4	0,6	0,0

Retribuzione lorda pro capite						
	Ateco 2002			Ateco 2007		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Industria	4,5	3,0	4,1	4,4	3,4	4,0
Servizi	2,1	1,2	4,3	2,2	2,0	3,6
Totale	3,0	1,7	4,2	3,0	2,4	3,8

4. La ricostruzione delle serie storiche degli indici e le procedure di correzione per i giorni lavorativi e la stagionalità

Al fine di rendere disponibili agli utilizzatori serie mensili degli indicatori delle grandi imprese con una estensione temporale sufficiente dal punto di vista dell'analisi congiunturale, l'Istat ha proceduto a una ricostruzione all'indietro degli indici per gli anni compresi tra il 2000 e il 2004.

In considerazione delle caratteristiche censuarie dell'indagine sulle grandi imprese, e dell'esistenza di una ampia area di sovrapposizione tra i due universi di riferimento per la base 2000 e per la base 2005, si è optato per una ricostruzione a livello dei dati di impresa. In particolare, è risultato possibile riclassificare direttamente i dati elementari⁶ utilizzati nella costruzione degli indici originali in base 2000 (panel 2000) per ottenere indici in base 2000 espressi in Ateco 2007. Questi sono stati successivamente slittati all'anno di riferimento 2005 e raccordati con quelli provenienti dal panel utilizzato per la base 2005. Il principale problema sottostante a questa operazione è consistito nel trattamento delle imprese cessate o trasformate prima del 2005 per le quali non è stato possibile ricorrere alla ricodifica dell'archivio ufficiale. Le informazioni relative a tali unità sono state, quindi, riclassificate attraverso una attenta analisi delle informazioni disponibili sul dettaglio delle attività esercitate.

L'approccio ora descritto ha permesso la ricostruzione all'indietro degli indici per tutte le aggregazioni ad eccezione di quelle attività economiche che la nuova classificazione fa rientrare nell'industria e nei servizi al mercato (sezioni da B a N della Ateco 2007) ma che, invece, erano fuori dal campo di osservazione dell'indagine in base 2000 e Ateco 2002 (sezioni da C a K). Si tratta delle sezioni E (fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e risanamento) e J (servizi di informazione e comunicazione) che includono ora imprese attive in settori precedentemente esclusi; tali imprese verranno da qui in avanti definite *out of scope* (dall'espressione tecnica che denota le unità appartenenti a settori esterni al dominio di riferimento di una variabile statistica).

Per ottenere una ricostruzione delle aggregazioni nelle quali sono entrate imprese precedentemente *out of scope* si è dovuto procedere ad una integrazione del metodo basato sulla riclassificazione dei microdati in quanto questi, per definizione, non erano presenti nel panel in base 2000. Le uniche informazioni disponibili erano quelle derivabili dai dati amministrativi dell'Inps utilizzati dalla rilevazione Oros che tuttavia, dopo un'approfondita analisi, non sono risultati utilizzabili per la stima in oggetto⁷. Il metodo adottato consiste nel procedere alla ricostruzione attraverso l'estrapolazione all'indietro degli indicatori

⁶ La riclassificazione, che ha interessato sia le imprese che le eventuali unità funzionali delle imprese con più di una attività, è stata resa possibile, per le imprese, grazie alla disponibilità dell'archivio Asia in doppia classificazione per il 2005.

⁷ In particolare, numerose imprese presenti nella divisione E 38 (attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti) sono nate proprio nel periodo 2000-2004 attraverso complessi processi di privatizzazione dei 'servizi gestiti in economia' e delle ex-municipalizzate da parte delle amministrazioni locali; per tali unità le informazioni provenienti dalle dichiarazioni contributive all'Inps sono del tutto parziali e non disponibili per l'intero periodo.

basata sull'informazione che è possibile trarre dalla disponibilità di una doppia stima (con e senza le unità *out of scope*) per il triennio 2005-2007⁸.

L'esame della rilevanza nel 2005 delle imprese *out of scope*, misurato in termini di occupati sia rispetto alle sezioni di appartenenza, sia rispetto ai macro-settori corrispondenti (Tavola 4) ha condotto a operare la ricostruzione solo per la sezione J (e aggregazioni superiori che la contengono) in quanto al suo interno le imprese prima escluse incidono in maniera limitata. Nel caso, invece, della sezione E, il peso delle imprese precedentemente *out of scope* risulta molto elevato e tale da escludere la possibilità di procedere a una stima retrospettiva degli indicatori.

Tavola 4 – Imprese del panel grandi imprese 2005 appartenenti a settori in precedenza esclusi dal campo di osservazione (*out of scope*)

Divisione Ateco 2007	Numero di imprese con almeno 500 dipendenti nell'archivio Asia 2005	Numero di dipendenti	Peso rispetto ai dipendenti della sezione di appartenenza	Peso rispetto ai dipendenti di industria/servizi	Peso rispetto ai dipendenti totali del panel
E 38	30	34.000	77,3%	4,2%	1,6%
J 60	4	16.000	9,2%	1,2%	0,7%

La ricostruzione per la sezione J si basa sul confronto, sul triennio 2005-2007, di due versioni degli indici espressi in base 2005 e Ateco 2007: quella calcolata sull'intero insieme di dati delle unità facenti parte del campo di osservazione della nuova Ateco e quella calcolata escludendo le unità *out of scope*. Poiché tale confronto indica la presenza della medesima tendenza di fondo e, all'opposto, la presenza di differenze sufficientemente regolari nella stagionalità, il rapporto tra le due serie è utilizzabile per correggere le serie originali 2000-2004 e retropolare con esse gli indici relativi alla nuova sezione J.

Più in dettaglio, si è proceduto attraverso i seguenti passi:

- per ciascuna variabile si sono calcolate le due serie parallele degli indicatori mensili (espressi in base 2005 e Ateco 2007), con e senza le unità *out of scope*, dal 2005 al 2007;
- sono stati calcolati i rapporti tra le due versioni degli indici per ciascun mese degli anni presi in considerazione e per ogni variabile;
- l'analisi delle serie di tali rapporti conferma la presenza di stagionalità sia per l'occupazione, sia per le variabili orarie e retributive (ossia i rapporti tra le due serie differiscono nei diversi mesi, ma restano sufficientemente costanti negli stessi mesi dei diversi anni);
- alla luce di tali evidenze, si sono costruiti, per ogni variabile, dodici coefficienti mensili ottenuti come media semplice dei tre rapporti mensili disponibili per ciascun mese;
- per il periodo 2000-2004 le serie mensili calcolate sul panel della base 2000 riclassificato in Ateco 2007 (ma senza le *out of scope*) sono state 'corrette' utilizzando i coefficienti mensili calcolati al passo precedente;
- le serie sono poi state slittate in base 2005 con il consueto metodo dei coefficienti di raccordo.

Il metodo ora descritto è stato applicato anche per correggere, per la parte di ricostruzione retrospettiva delle serie, la stagionalità degli indici degli aggregati che contengono le sezioni E e J, e che quindi risentono, seppure in maniera molto limitata, dell'ingresso di nuove attività (corrispondenti appunto alle unità *out of scope*). Nello specifico, ciò ha riguardato la ricostruzione delle serie degli indici per l'industria

⁸ Non sono state prese in considerazione le informazioni relative al 2008 in quanto, al momento della messa a punto della metodologia di ricostruzione delle serie storiche, i dati riferiti a tale anno non erano ancora definitivi.

e l'industria in senso stretto (rispettivamente l'insieme delle sezioni da B a F e da B a E) e per i servizi (aggregazione delle sezioni da G a N), nonché di quelle relative al totale generale.

Il medesimo approccio non è stato, invece, applicato agli indicatori espressi in termini di tassi (di entrata, di uscita) e di incidenza (delle ore di straordinario rispetto alle ore ordinarie, delle ore di Cig e delle ore di sciopero rispetto al totale delle ore lavorate, delle posizioni part-time sull'occupazione). Per tali indicatori le serie sono disponibili a partire da gennaio 2000 per tutte le aggregazioni a eccezione della sezione E, J e aggregati inferiori. Si deve sottolineare che per quelle del totale generale, del complesso dell'industria e del complesso dei servizi esiste tra i dati del periodo 2000-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento nella base 2005 di imprese appartenenti ad attività precedentemente *out of scope*.

Le serie storiche dell'occupazione (lorda e netta), delle ore lavorate pro capite, della retribuzione e del costo per ora lavorata (per i tre aggregati totale, industria e servizi), sono state destagionalizzate con la metodologia già utilizzata per gli indici in base 2005 e Ateco 2002, rivedendo i modelli statistici sottostanti. Le serie delle ore lavorate pro capite sono diffuse anche nella versione corretta per i giorni lavorativi. La correzione è stata operata con il metodo di regressione (applicato utilizzando la procedura TRAMO), che individua l'effetto dei giorni lavorativi, degli anni bisestili e della Pasqua attraverso l'introduzione di un set di regressori nel modello univariato che descrive l'andamento della serie. Gli indici destagionalizzati sono stati ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS; il metodo si basa sull'ipotesi che ogni serie storica a cadenza infrannuale sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti, non osservabili direttamente: una componente di ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo; una componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno; una componente irregolare, dovuta a fattori erratici.

Le specifiche dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione e per la correzione sono disponibili su richiesta.

GLOSSARIO

Occupazione alle dipendenze al lordo della Cig: numero delle posizioni lavorative caratterizzate da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione, comprese quelle dei dirigenti, al termine del mese di riferimento dell'indagine.

Occupazione alle dipendenze al netto della Cig: numero delle posizioni lavorative alle dipendenze, al netto di una stima del volume delle ore di Cig in termini di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) usufruite mensilmente dalle imprese per il valore massimo di ore Cig (ordinaria e straordinaria rispettivamente) mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore mensile delle ore Cig legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato per le ore giornaliere Cig calcolate in base alla lunghezza dell'anno. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto dall'occupazione alle dipendenze al lordo della Cig per ottenere l'occupazione alle dipendenze al netto della Cig.

Ore effettivamente lavorate per dipendente: numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario effettivamente prestate dai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze al netto della Cig.

Incidenza delle ore straordinarie: quota percentuale del numero di ore straordinarie sul totale delle ore ordinarie lavorate dai dipendenti.

Ore di sciopero: ore di sciopero effettuate nelle imprese per mille ore effettivamente lavorate dai dipendenti al netto della Cig, con l'esclusione dei dirigenti. Vengono considerati sia gli scioperi originati da conflitti di lavoro (vertenze di lavoro, rinnovi contrattuali, ecc.) sia quelli dovuti a conflitti non originati dal rapporto di lavoro (istanze per riforme sociali, eventi politici nazionali e internazionali, contro il carovita, ecc.). Non vengono, invece, considerati i conflitti che sfociano nella "non collaborazione", nel rallentamento produttivo o in altre forme che non comportano la sospensione dell'attività lavorativa, né le ore non lavorate per le quali non sia stato indicato espressamente lo sciopero come motivazione.

Ore di cassa integrazione guadagni per ora lavorata: ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine, per mille ore effettivamente lavorate dai dipendenti al netto della Cig, con l'esclusione dei dirigenti.

Retribuzione continuativa media per dipendente: compensi corrisposti ogni mese per lavoro ordinario in rapporto all'occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti).

Retribuzione lorda media per dipendente: somma della componente continuativa e della componente saltuaria od occasionale delle retribuzioni (straordinario, mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.), in rapporto all'occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti), al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, e al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza. Nelle grandi imprese questo indice è soggetto a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, di arretrati e una tantum, lo slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, l'erogazione di incentivi all'esodo, la forte presenza di cassa integrazione guadagni.

In questo ultimo caso se le voci stipendiali vengono erogate a favore di tutti gli occupati, compresi quelli risultanti in una condizione di “cassaintegrati equivalenti a zero ore” nello specifico mese di erogazione, si osserva un incremento delle retribuzioni pro capite.

Retribuzione lorda per ora lavorata: somma della componente continuativa e della componente saltuaria od occasionale delle retribuzioni (straordinario, mensilità aggiuntive, incentivi all’esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.), in rapporto al monte delle ore effettivamente lavorate, al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, e al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza.

Costo medio del lavoro per dipendente: somma delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, delle provvidenze al personale e degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, espressa in rapporto all’occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti). Nelle grandi imprese questo indice è soggetto ad una sensibile variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all’esodo, che ne modificano non solo il livello ma anche il rapporto con la retribuzione.

Costo del lavoro per ora lavorata: somma delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, delle provvidenze al personale e degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, espressa in rapporto al monte delle ore effettivamente lavorate. Nelle grandi imprese questo indice è soggetto ad una sensibile variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all’esodo.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.